IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha in larghezza 84 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di ogni genere e industriali soldi 14, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notiste e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.36 tramonta ore 6.19 — Trieste, Venerdì 9 Settembre 1898 — Oggi: S. Gorgonio. — Domani: S. Nicolò da Tol. — N. 6088

IL CROLLO DELLE PROVE CONTRO DREYFUS

Il governo francese apre gli occhi - Nuove scoperte - Una minaccia della Germania

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Il governo francese interpellerà la Germania.
I documenti „segretissimi".

PARIGI 8 (N). Nei circoli politici si assicura che il governo francese farà domandare in via diplomatica a Berlino, se la Germania scorgerebbe una sconvenienza nella pubblicazione dei „documenti segretissimi" relativi all'affare Dreyfus, nel caso che si facesse la revisione del processo. In pari tempo il governo francese vuol assicurare ch'esso è ben lontano dal prestar fede all'autenticità di quei documenti.

PARIGI 8 (N). Si dice che ora nello stato maggiore sono insorti forti dubbi sulla autenticità dei cosidetti „documenti segretissimi," e ciò non tanto per le osservazioni fatte dal precedente ministro degli esteri Hanotaux e da parte della Germania, quanto per il carattere stesso delle falsificazioni.

Tanto nella lettera falsificata da Henry, quanto nei documenti „segretissimi," contenenti le famose lettere di Guglielmo II e i rapporti apocrifi dell'ambasciatore germanico conte Münster sui pretesi servizi resi da Dreyfus alla Germania, si sarebbero riscontrate delle asserzioni che stanno fra loro in aperta contraddizione.

Dalla lettera falsificata del tenente colonnello Henry risulterebbe che i due addetti militari s'erano concertati di tenere celati verso i loro sovrani i loro rapporti con Dreyfus. Invece i documenti segretissimi conterrebbero le prove che l'ambasciatore conte Münster e lo stesso imperatore Guglielmo gradirono i servigi prestati da Dreyfus e lo ringraziarono in termini molto espansivi. Gli ufficiali, incaricati dell'esame dei documenti, scoperta questa patente contraddizione, rimasero costernatissimi.

Ecco perchè i giornali antisemiti paventano tanto la publicazione della parte segretissima del „dossier," fino a far intravvedere il pericolo d'una guerra.

Il governo francese sente che, decisa la revisione, perchè ogni e qualunque agitazione sia veramente finita importa che il processo venga fatto in pieno meriggio; solo a questo patto la nuova sentenza, qualunque essa possa essere, potrà venire accettata dalla nazione. Ora pare che, esistano realmente le tante volte citate lettere di Dreyfus a Guglielmo II e quelle di Guglielmo all'ambasciatore di Germania a Parigi, e che dovrebbero essere prodotte in giudizio.

Quali potrebbero essere le conseguenze di questa produzione? Si sa che queste lettere sono false e furono fabbricate a posta, ma dovrebbe pur sempre esserne dimostrata la falsità davanti al Consiglio di guerra.

Ed appunto per eliminare in precedenza tutte le difficoltà che potrebbero derivare dalla pubblicazione di quei documenti, il governo francese avvierebbe in proposito trattative diplomatiche con Berlino.

D'altra parte si assicura che trattative consimili avrebbero luogo in Roma per i due primi documenti che Cavaignac lesse alla Camera, e che Picquart dichiarò non riferibili all'incartamento Dreyfus.

Una dichiarazione del conte Münster.
I documenti „segretissimi" sono falsi.

ROMA 8 (N). La „Tribuna" riceve da Parigi, da fonte molto autorevole, la seguente informazione: „Il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, recatosi dal ministro degli esteri Delcassé, gli ha rinnovato a nome del suo sovrano, imperatore Guglielmo, la dichiarazione che i documenti che si dicono esistenti nel dossier segreto, relativo all'affare Dreyfus, e precisamente quelli che sarebbero costituiti dalle lettere pretesamente scambiate tra l'imperatore e il capitano Dreyfus, sono falsi. L'ambasciatore ha soggiunto: „Ove di questi falsi documenti il governo francese dovesse servirsi nell'eventuale revisione del processo, dando in tal modo ad essi un carattere che non possono avere, egli, conte Münster, aveva l'ordine di domandare al governo francese i suoi passaporti per lasciare Parigi."

La „Tribuna" scrive: Non crediamo di aver bisogno di richiamare l'attenzione dei lettori sulla gravità eccezionale di questa notizia. Per quanto prevedibile l'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo in questa questione - a cui prima copertamente e in questi ultimi giorni senza alcuna reticenza il suo nome era mescolato, per le turpi imprese degli ufficiali falsari - pure esso non mancherà di produrre in Europa la più profonda impressione, come non potrà trovare chi possa onestamente biasimarlo. Solo una franca e leale dichiarazione del governo della repubblica, per quanto penosa all'amor proprio francese, che i documenti in questione sono falsi e che i loro autori saranno ricercati e puniti, può ormai dissipare la nuova nube che si avanza sull'orizzonte politico.

Il prezzo della falsificazione.
Il mistero dell'impiccato.

PARIGI 8 (N). Alcuni giornali dicono che il tenente colonnello Henry per la famigerata lettera falsa aveva messo in conto 2000 franchi. Da questo si deduce che Henry, se pur non ha intascato lui tutto il denaro, aveva incaricato un falsario della fabbricazione del documento falso. Questo falsario potrebbe essere stato quel tal Lemercier-Picard che, come si ricorderà, alcuni mesi or sono venne trovato impiccato nella sua abitazione.

(Il suicidio di questo Lemercier-Picard avvenne in circostanze stranissime le quali avevano fatto nascere il sospetto che l'impiccato fosse stato vittima d'un delitto. Poco prima di impiccarsi al telaio della finestra, il Lemercier-Picard che, a quanto si affermava era un agente segreto dello stato maggiore, aveva ricevuto la visita d'un misterioso personaggio vestito in borghese, col quale aveva avuto una scena vivacissima. Questo suicidio, avvenuto poche settimane dopo la condanna di Zola, impressionò vivamente la stampa parigina, la quale tosto sospettò che l'impiccato fosse stato in un modo qualunque coinvolto nelle mene tenebrose contro Dreyfus. Il cadavere del Lemercier venne esaminato da una commissione speciale di medici, i quali esclusero assolutamente che l'impiccato fosse stato assassinato. - N. d. R.)

Zurlinden crede alla colpa di Dreyfus? Contraddizioni.

PARIGI 8 (N). Il „Jour" assicura che il ministro della guerra generale Zurlinden ha terminato questa sera l'esame dei documenti relativi all'affare Dreyfus; egli li ha tosto trasmessi al ministro guardasigilli accompagnandoli con una lunga nota in cui esprime il convincimento della colpabilità di Dreyfus e fa delle riserve circa le modalità della revisione.

La „Libre parole" dice che il generale Zurlinden piuttosto che permettere la revisione del processo si dimetterà.

Il „Rappel" invece afferma che anche il generale Zurlinden al pari dei suoi colleghi di gabinetto è favorevole alla revisione.

Esterhazy - Dove sia nessun lo sa.

PARIGI 8 (B). La maggior parte dei giornali dice falsa la voce, secondo cui l'ex comandante Esterhazy sarebbe fuggito da Parigi.

Sta però il fatto che nessuno può dire in modo positivo dove Esterhazy si sia nascosto.

La signorina Pays, amante dell'Esterhazy, ride dell'osservazione ch'egli sia fuggito da Parigi. Ella dichiara di averlo rinchiuso nella sua stanza, impedendo a chicchessia di vederlo; ed afferma che lo stesso Boisandré della „Libre Parole" ha dovuto andarsene, senza essere riuscito a parlargli. Ciò però ne confermerebbe la fuga.

Intanto l'abitazione della Pays è continuamente assediata dai reporters.

Un mandato d'arresto contro Esterhazy?

PARIGI 8 (N). Non si sa ancora dove si tenga nascosto Esterhazy. Il giudice Martin, incaricato dell'istruttoria per la querela per truffa presentata da Cristiano Esterhazy contro l'ex comandante, ha fatto intimare a questo un mandato di comparizione. Esterhazy però non è comparso. In seguito a ciò sarebbe stato spiccato contro di lui un mandato d'arresto.

Per la liberazione di Picquart.

PARIGI 8 (N). L'avvocato Labori pregò il procuratore generale di far mettere in libertà provvisoria il tenente colonnello Picquart. Non si conosce ancora la risposta del procuratore generale.

La gravissima situazione a Candia. - Il fermento continua. - Nuovi particolari. - Candia in fiamme. - I cristiani devono fuggire. BERLINO 8 (N). La „Vossische Zeitung" ha da Creta che la scorsa notte si sono incendiati altri rioni ancora della città di Candia. Si prevede che gli abitanti cristiani si vedranno costretti a fuggire. Le navi da guerra ormeggiate dinanzi a Candia hanno calato in mare 500 scialuppe con soldati e marinai che, al chiarore dei riflettori, lavorarono tutta la notte allo spegnimento dell'incendio ed al salvataggio degli abitanti. La situazione è gravissima.

Molti dei cristiani ebbero a stento salva la vita; non poterono portare con sè che i vestiti che avevano indosso.

Dei famigliari del direttore dell'ufficio telegrafico inglese, taluni riportarono ferite gravi, altri leggere; una serventa fu colpita da una fucilata alla gola; il padre del direttore riportò dieci ferite di coltello.

Le truppe turche cooperano al ristabilimento dell'ordine. Un cristiano, che voleva rifugiarsi fra le truppe inglesi, fu preso dai maomettani e seviziato barbaramente.

LA CANEA 8 (B). Le famiglie, rifugiatesi in seguito ai disordini di Candia a bordo delle navi europee, sono giunte a Suda.

Il comitato esecutivo degli insorti avvertì gli ammiragli essere impossibile l'opera di pacificazione, se prima non saranno allontanate dall'isola le truppe turche e se non si sospenderà il funzionamento delle autorità ottomane. Il comitato chiese inoltre l'autorizzazione a convocare l'assemblea nazionale.

LONDRA 8 (B). Il „Times" ha da Candia: Si temono massacri di cristiani. Si afferma che di un migliaio di abitanti cristiani che si trovavano a Candia ne furono salvati solo 250. Lo sbarco delle truppe di marina è difficoltato dal mare agitato. - I maomettani saccheggiarono Candia.

LA CANEA 8 (B). Il comandante inglese a Candia ha dichiarato che, se si rinnovassero i disordini, farebbe bombardare la città. Gl'insorti hanno assalito le truppe turche formanti il cordone militare intorno a Candia. Il governatore pregò vivamente gli ammiragli di prendere provvedimenti energici. I conflitti continuano.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Il rapporto del governatore generale di Creta agli ammiragli conferma nell'essenzialità i fatti già noti. Le truppe turche fanno ogni sforzo per impedire nuovi disordini. Le sedi consolari inglese, germanica, ed americana sono state incendiate. I consoli si trovano a bordo delle navi da guerra. Nei conflitti rimasero uccisi 60 soldati di marina inglesi; rimasero parte uccisi parte feriti 200 fra soldati turchi e „basciboxuks". Gli abitanti cristiani ripararono a bordo delle navi da guerra. Dinanzi a Candia sono ancorate 10 navi da guerra.

COSTANTINOPOLI 8 (N). La popolazione è eccitatissima in seguito alle notizie giunte da Candia; si temono avvenimenti più gravi. La Porta prenderà provvedimenti energici.

LONDRA 8 (N). Si ha dalla Canea: La città di Candia arde in parecchi punti. La popolazione cristiana s'è rifugiata sulle vie. I maomettani mettono a ruba le case abbandonate.

Si elevano gravi accuse contro il governatore turco per non aver tosto inviato le sue truppe contro gli insorti.

ROMA 8 (N). Oggi Pelloux ebbe una conferenza con Malvano e Palumbo intorno alla situazione a Candia, che si fa sempre più grave. Se le circostanze lo richiedessero, si manderanno a Candia altre tre navi.

Tutti i gabinetti fecero energiche rimostranze a Costantinopoli, perchè il governo ottomano accetti le proposte di sistemazione dell'isola.

ROMA 8 (N). Secondo l'„Agenzia italiana" l'Inghilterra deliberò di procedere con le proprie forze alla punizione dei colpevoli, lasciando impregiudicata la questione dell'assetto definitivo dell'isola. I musulmani colpevoli saranno puniti secondo la legge marziale. Le varie potenze cui fu comunicata la proposta, ne riconobbero la perfetta equità; anzi ordinarono ai rispettivi ammiragli di procedere, se richiesti, d'accordo con le forze inglesi.

In seguito all'incidente di Candia fu rinnovata dal governo russo la proposta che il principe Giorgio di Grecia sia nominato governatore di Candia. La proposta è concepita in modo così imperioso, che se il sultano si rifiutasse di accettarla, si esporrebbe al pericolo della guerra. Dalla corazzata „Morosini" il contrammiraglio Bettòlo fece sbarcare a Candia una compagnia di fanteria e mezza di bersaglieri italiani. Egli stesso sbarcò, mettendosi d'accordo con gli inglesi. L'ordine è ristabilito.

La strage dei dervisci. LONDRA 8 (N). Un dispaccio ufficiale di Kitchener pascià da Ondurman dice che sono caduti in mano degli inglesi 100 muli del califfo. Gli ufficiali incaricati di contare i cadaveri dei dervisci sparsi sul campo di battaglia, riferiscono che il numero complessivo dei morti fu di 1800; i dervisci feriti sono 16.000. Inoltre nella presa di Ondurman caddero altri tre o quattrocento dervisci.

I dervisci fatti prigionieri sono da tre a quattro mila.

I religiosi prigionieri del Califfo. ROMA 8 (N). Mons. Macario ha telegrafato che i religiosi prigionieri del Califfo da circa 20 anni, liberati ora dalle truppe anglo-egiziane, si recheranno a Roma, per fatto d'omaggio al papa e per porgere grazie della liberazione sulla tomba degli apostoli. Qui a Roma verranno ricevuti da mons. Sogaro, che fu per tanti anni vicario apostolico del Sudan e dal padre Rossignoli, che egli pure passò 14 anni nelle mani dei dervisci e fu liberato nel 1895 dal maggiore Wingate bey.

La posizione critica del governo spagnuolo. MADRID 8 (B). Secondo i giornali, il governo sarebbe rimasto molto sorpreso del fatto che i conservatori non lo hanno appoggiato nella seduta di ieri in cui si trattò della questione della pace. I giornali ritengono imminente la caduta del ministero Sagasta.

Gli czechi contrari alle nuove proposte del conte Thun. PRAGA 8 (N). Un giornale dice che i deputati czechi la settimana scorsa, in vista della riapertura della Camera, si sono accordati di respingere qualunque proposta, tendente a favorire i tedeschi a danno degli czechi. Essi quindi si opporranno in modo energico a qualunque tentativo di pregiudicare gl'interessi nazionali czechi. Essi non ammetteranno nessuna modificazione o restrizione delle ordinanze sulle lingue.

Un successo della politica inglese in Cina. BERLINO 8 (N). La destituzione di Li-Hung-Ciang è considerata come un successo della politica inglese a danno di quella russa. Purchè non intervengano altre complicazioni, si calcola però sul ritorno di Li-Hung-Ciang al potere.

Le fantasie d'un giornale russo. BERLINO 8 (N). Da parte competente si esclude in modo assoluto che l'articolo delle „Novosti," relativo alla neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena, rispecchi le idee del gabinetto di Pietroburgo. Anzi si sospetta che quell'articolo non sia che una manovra polacca; i precedenti delle „Novosti" confermerebbero tale supposizione. (Vedi „Piccolo della sera" di ier l'altro).

Il papa e il Congresso per la pace. ROMA 8 (N). Il governo russo, per semplice atto di deferenza al vecchio pontefice, rimise al Vaticano la nota ufficiale sul disarmo e la pace. Si dice che il papa vi risponderà in settimana.

Il papa francofilo. ROMA 8 (N). L'„Opinione" commentando la nota lettera del papa al cardinale Langenieux, dice: Evidentemente essa dimostra che il papa e il solito partito intransigente aspettano dalla Francia la riconquista del potere temporale; ed è un nuovo atto di quella politica meschina cui si asserviscono gli interessi universali del papato e del cattolicismo. Essa è una grave offesa ai cattolici tedeschi, i quali non vedono alcuna ragione di dover essere posposti nelle simpatie del Vaticano a quelli francesi.

Un brindisi di Guglielmo II. PORTA VESTFALICA 8 (N). Al banchetto di gala il maresciallo provinciale a nome della rappresentanza provinciale ringraziò l'imperatore Guglielmo di aver visitato la Vestfalia. L'imperatore ringraziò a sua volta delle dimostrazioni fattegli e disse che il suo governo è inteso a promuovere l'agricoltura; per poterlo far più efficacemente gli occorre tranquillità perfetta; a mantenere questa tranquillità deve provvedere l'esercito, custode della pace. Brindò alla prosperità della Vestfalia.

Canevaro alle acque. ROMA 8 (N). Canevaro non verrà per ora a Roma, ma andrà ad Aix-les-Bains.

Fra sovrani e principi. VIENNA 8 (B). L'imperatore è ritornato qui stamane dalle manovre in Ungheria.

BERLINO 8 (B). L'incrociatore „Deutschland" con a bordo il principe Enrico è giunto oggi a Vladivostok.

Una lapide patriottica. ROMA 8 (N). Le associazioni dei reduci e dei veterani e la Società dei garibaldini sono state invitate ad intervenire l'11 corrente a Fabriano alla solenne inaugurazione di una lapide, posta nella medesima piazza, dove nel 1851, per sentenza del tribunali di Pio IX, furono decapitati i patrioti Cavalieri, Stefanini e Ventroni di Serra San Quirico, colpevoli tutti di aver amato la patria.

Per il XX Settembre. ROMA 8 (N). Da tutte le colonie italiane all'estero si segnalano grandi preparativi per festeggiare solennemente il 20 corrente il 28.o anniversario della liberazione di Roma e della caduta del potere temporale. Vi saranno ricevimenti alle ambasciate ed alle legazioni, banchetti, feste, conferenze, processioni, ecc. La Consulta ha rammentato ai nostri rappresentanti all'estero come il XX Settembre debba considerarsi come la nostra festa nazionale.

Il congresso alpino italiano. - Una lapide. GRESSONEY 8 (N). Centosessanta alpinisti, partecipanti al congresso di Oropa, giunsero stamane a Gressoney, ove fecero il pranzo sociale nell'albergo Miravalle. Il presidente del Club alpino italiano, Grober, ricordò, tra vivi applausi, i primi ascensionisti del Monte Rosa, Zumstein e Vincent; brindò in nome degli alpinisti italiani, alla sezione biellese; e salutò l'esercito alpino, quale custode delle nostre alpi.

Alle ore 14 la fanfara degli alpini annunziò l'arrivo della regina Margherita. Tosto mossero ad incontrarla il marchese Guiccioli, Grober, il presidente della sezione biellese del C. A. I., il sottoprefetto di Biella e le altre autorità. Gli alpinisti fecero alla regina una entusiastica accoglienza.

Alla presenza della regina si scoperse quindi la lapide commemorativa dedicata alla memoria dell'alpinista Costantino Perazzi, della sezione biellese. Il marchese Guiccioli con un elevato discorso commemorò il Perazzi, e si lesse quindi il verbale di consegna del ricordo marmoreo al municipio di Gressoney. La regina, salutata entusiasticamente da prolungate ovazioni degli alpinisti, è discesa a Sant Jean. Terminata la cerimonia, si dichiarò sciolto il trentesimo congresso degli alpinisti italiani, i quali si sciolsero dirigendosi a varie escursioni.

Martini a Roma. - La situazione nell'Eritrea. ROMA 8 (N). L'onor. Martini è giunto ieri a Roma e conferì con Malvano e con Agnesa, capo ufficio coloniale al ministero degli esteri. Si assicura che la sua venuta ha il semplice scopo di fare una breve visita alla Consulta. Ripartirà probabilmente domani, diretto alla sua villeggiatura di Monsummano. Solo ai primi d'ottobre ritornerà a Massaua.

La notizia di pretesi torbidi, scoppiati alla frontiera tigrina, viene recisamente smentita da Martini, il quale afferma che recentissimi telegrammi assicurano esservi perfetta tranquillità in tutta la colonia. La falsa voce ha origine francese e probabilmente si riferisce alla presenza lungo le coste eritree di una nostra nave, recatasi due mesi or sono per la solita crociera, e quindi ripartita subito.

Il Concistoro. - La salute del papa. ROMA 8 (N). Il Concistoro è fissato per il primo giovedì di marzo. Il papa sta benissimo; oggi passeggiò a lungo nei giardini vaticani.

Cortesie internazionali. ROMA 8 (N). Prima di partire da Palermo per Malta l'ammiraglio Hopkins, comandante della squadra inglese del Mediterraneo, ha nuovamente rivolto i più sentiti ringraziamenti al nostro Ministro della Marina per l'accoglienza, più che cordiale, fraterna che le navi e gli equipaggi britannici hanno ricevuta in tutti i porti italiani.

I Congressi di Torino. TORINO 8 (N). Si è chiuso oggi il Congresso delle opere pie, acclamando Venezia a sede del quinto Congresso. Il ministro Finocchiaro, finito il Congresso, è partito alle 15.10 per Milano, salutato alla stazione dalle autorità.

TORINO 8 (N). Si è inaugurato oggi il terzo Congresso degli impiegati. Vi assistettero i sottosegretari Bonardi e Marsengo-Bastia, il sindaco, parecchi senatori e deputati. Il presidente della Società degli impiegati, on. Ronchetti, pronunziò il discorso inaugurale.

TORINO 8 (N). Il congresso Mariano è finito con una grande processione, a cui parteciparono il cardinale Manara, venti vescovi, moltissimi prelati, il Comitato dell'Esposizione d'arte sacra, il capitolo metropolitano e tutte le confraternite. Una folla enorme assisteva allo svolgersi della processione lungo il percorso.

Il mausoleo di Bismarck. AMBURGO 8 (N). Il mausoleo del principe Bismarck sarà terminato appena verso la fine d'autunno. La decorazione interna verrà eseguita più tardi.

Il mausoleo sarà alto, senza la cupola, da 7 a 9 metri, lungo 27.

Il Congresso storico subalpino. CUNEO 8 (N). Si è inaugurato oggi il Congresso storico subalpino, primo della serie dei Congressi regionali italiani. Vi sono rappresentate la deputazione di storia patria, l'Accademia delle scienze, le società storiche della regione, quella savonese, quella di Alessandria e quella valdese. La cerimonia dell'inaugurazione si è fatta nel Teatro Toselli, sotto la presidenza dell'onor. Galimberti, con l'intervento delle autorità e delle associazioni. Fu acclamato presidente d'onore il padre Adriani, decano degli storici piemontesi. Domani si inizieranno i lavori del Congresso.

Baccelli e Koch. ROMA 8 (N). Oggi Baccelli ricevette la visita del professor Koch, col quale ebbe un colloquio cordiale. I due scienziati si trovarono d'accordo nei metodi per combattere la malaria. Koch rimase ammirato dell'azione fulminea di una iniezione di sali di chinino endovenosa, fatta ad un malato di perniciosa, quasi morente, secondo il sistema Baccelli. Il malato che il professor Koch riteneva spacciato, oggi passeggiava per l'ospedale! Il professor Koch tornerà per qualche giorno a Berlino, e poi farà ritorno a Roma. Baccelli parte domattina per San Vito.

Ancora un „caso Sieveking." VIENNA 8 (N). Un tal Alfredo Jakcic, dietro denunzia di alcuni signori, venne arrestato perchè sul „Graben" non s'era scoperto al passaggio d'una processione. Condotto al commissariato di polizia, venne assunto a protocollo e poi rilasciato. L'atto fu passato alla procura di stato.

Una banda di anarchici. BARCELLONA 8 (N). La polizia ha scoperto una banda di anarchici mentre stava distribuendo armi. Vennero arrestati 30 individui, gli altri riuscirono a fuggire.

Officina elettrica incendiata. GINEVRA 8 (N). Ieri, improvvisamente si spense la luce elettrica in tutta la città in seguito all'incendio scoppiato nella stazione centrale elettrica di Chèvres. Quasi tutto l'edificio, lungo 150 metri, è stato distrutto; non se ne salvò che una piccolissima porzione di 25 metri quadrati. Tutte le macchine sono inservibili. Malgrado i soccorsi prontissimi dei pompieri, alle 12 e mezzo di notte l'incendio non era ancora domato. Il personale addetto all'officina ebbe appena il tempo di fuggire. Il danno è enorme. Molte fabbriche che venivano fornite di energia elettrica sono costrette a sospendere il lavoro.

La stazione elettrica era stata costruita nel 1896 con una spesa di 5 milioni di franchi.

BERNA 8 (N). In seguito ad un accidente accaduto nel macchinario è rimasta distrutta da un incendio la grande officina costruita a Chèvres, presso la città di Ginevra, destinata ad utilizzare la forza motrice del Rodano per la distribuzione della medesima e la produzione della luce elettrica. La tettoia, che misurava in lunghezza 130 metri, bruciò in un attimo; crollò tutto il macchinario e il movimento delle forze motrici rimase perduto. Si spera però che le turbine potranno ancora essere utilizzate. Ad ogni modo si tratta d'una perdita di parecchi milioni oltre ai danni subiti dalle numerose e importanti industrie private, che avevano la loro base nella forza motrice. In seguito all'incendio delle officine di Chèvres, gran parte della regione è rimasta priva dell'illuminazione elettrica.

Corse a Torino. TORINO 8 (N). Oggi ebbero luogo le corse di cavalli nell'ippodromo della barriera di Stupinigi. Vi assistettero il re, la principessa Laetitia, il duca d'Aosta e il duca degli Abruzzi. Il premio criterium, di cinquemila lire date dal Comitato dell'Esposizione, fu vinto da „Marcantonio", di Sir Harbert.

Corse ciclistiche. I campionati mondiali. VIENNA 8 (N). Nelle odierne corse ciclistiche per i campionati mondiali, si ebbero i seguenti risultati:

Su breve percorso (miglio inglese). Dilettanti. Primo Albert (tedesco), secondo Opel (tedesco), terzo Summergill (inglese).

Corsa tandem - professionisti - (3000 m.) Primi Klein-Seidl, secondi Banker-Grogna, terzi Lurion-Momo.

Su lungo percorso (100 km.) Dilettanti. Primo Cherry (inglese) in $2.12'.23''\frac{4}{5}$; secondo Gräben, terzo Hu[illegible]ek (austriaco).

Questo campionato fu vinto l'anno scorso da Gould, inglese, in $2.19'.6''\frac{3}{5}$.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Studi parziali per la seconda congiunzione. Scrive il „Fremdenblatt": Come fu recentemente annunziato, una brigata d'ingegneri era stata incaricata dal ministero delle ferrovie di eseguire dei tracciati per alcuni tratti e progetti, che stanno in nesso col problema della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste. Questi lavori di tracciato comprendono i seguenti progetti: 1) una congiunzione della linea della Meridionale Gorizia-Trieste con la baia di Muggia; 2) una congiunzione diretta fra la stazione della Meridionale e la stazione di Sant'Andrea, a Trieste; 3) una linea di congiunzione fra Adelberga e Aidussina e Gorizia, per oltre Präwald; 4) una linea di congiunzione fra Präwald e Divaccia. A quanto annuncia l'„Eisenbahnblatt", l'attività della detta brigata d'ingegneri - attività che dura da alcune settimane - è stata assorbita in prima linea dai lavori di tracciato per una congiunzione fra Gorizia e Adelberga, con una diramazione diretta fino a Trieste. I lavori di tracciato, i quali furono estesi pure al progetto del Predil, con lo scopo di completare e rivedere i vecchi studi, saranno prevedibilmente finiti prima della cattiva stagione, cosicchè alla fine d'autunno e nel corso dell'inverno potranno seguirne l'elaborazione e la decisione definitiva del ministero delle ferrovie sulla posizione da prendere di rimpetto al problema ferroviario."

Fra breve, dunque, quella mezza dozzina di congiunzioni ferroviarie, quella rete di diramazioni in tutti i sensi, quel capitale di opere grandiose che Trieste possiede... negli archivi dei ministeri delle ferrovie e del commercio, acquisteranno nuovi e superbi arricchimenti. Ma quando mai si chiuderà quest'età d'oro delle ferrovie di carta?

Certo è che se gli studi presenti e futuri frutteranno quel che hanno maturato i passati, noi non avremo ancora la seconda congiunzione quando negli altri stati le ferrovie già saranno passate ai musei.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Per un evviva alla 70.a, corone 1.28 e cent. ital. 10.

Perchè si deve scrivere „Cesiano" invece di „Sesana". Un intelligente cultore di storia patria, il sig. C., che, auspice la benemerita Alpina delle Giulie, ha iniziato il Riordinamento della nomenclatura geografica nella nostra regione, così dimostra la legittimità del nome di *Cesiano* o *Cesiana* alla ridente borgata del Carso, che gli slavi, corrompendo l'antico nome, hanno denominato *Sesana*.

Premesso che carte ancora della metà del secolo passato portavano il nome già corrotto di Cesiana, l'autore prosegue:

„Il cambiamento della *c* in *s* è comune ed anzi nella lingua dei popoli sopravvenuti, la *c* con qualche segno di sopra, si pronuncia come una *s*; da Cesiana a Sesana il passaggio è facile, e via di questo trotto.

„Il dott. Kandler, nelle sue lettere archeologiche ricorda spesso questo paese col suo vero nome di Cesiano. Anzi scrivendo a Don Andrea Stepancich, il 20 gennaio 1871, dei Moncalcini accenna a Cessoveglia, agli Arborea finalis, che volgarmente si dicono Auber e a Cesiano, e a Roveredo (Hermada) di Duino.

„E come lo ricorda nei suoi scritti, per averlo pescato su documenti, così lo trascrive nella sua carta archeologica.

„Cesiano comparisce nell'articolo del „Conservatore" N. 624, novembre e dicembre 1851, tra la filza dei nomi antichi dei feudi dell'agro tergestino; comparisce tra la filza dei nomi delle lapidi aquileiesi; fra quella delle lapidi istriane, da cui il Kandler, ben giustamente, propende [illegible] fare predii o fondi; finalmente an[illegible] in quella dei nomi colonici dell'Istr[illegible]

„Tutto l'agro intorno e sotto Cesian[illegible] è seminato da nomi la cui origine non lascia certo dubbi, nè incertezze.

„Abbiamo Casleano (Kazle) Merciano (Merze), Poveriano o Papiriano (Povir), Sattoriano (Storje), Seriano (Zerje), Duttoliano (Duttovlje), Alber (Auber), Daunian (Danne), ecc.

„In tal modo, di sotto alle storpiature, vanno scoprendosi i nomi dell'agro tergestino e coi nomi si potrà forse in avvenire chiarir certi fatti della storia ancora oscuri e dubbi.

„Di Cesano, di Cesano, se ne incontrano parecchie nelle provincie italiane, ciò che dimostrerebbe la relazione e le stesse costumanze, perdute, là dove si insediarono i popoli sopravvenuti, ma mantenute, là dove si mantennero i popoli antichi."

Nuptialia. Ieri mattina si celebrarono le nozze della gentile signorina Cecilia Breyer con l'egregio e distinto giovane signor Alberto Welisch. Congratulazioni sincere ed auguri di felicità alla bene assortita coppia.

Nomina. La signorina Anita Alessand[illegible] nostra concittadina, dimorante a Roma, [illegible]u nominata maestra al regio istituto S. Anna di Perugia.

La beneficenza pubblica nel mese di agosto. La Direzione generale di pubblica beneficenza erogò nel mese di agosto p. p., a mezzo dell'ispettorato della Pia casa dei poveri, i seguenti sussidi: In mensili fissi a famiglie e singoli individui inabili al lavoro, fior. 2375; in sussidi straordinari, fior. 1878; razioni di zuppa per i poveri esterni, 21650; vestiti nuovi completi, 12; indumenti diversi, 56. Inoltre sono state accolte in ricovero nella Pia Casa, 17 persone.

Schermitori triestini. Un telegramma da Roncade (Treviso) ci comunica lo splendido esito sortito colà da un'accademia di scherma a scopo di beneficenza, organizzata da quell'egregio gentiluomo che è il signor Ettore Lettis. Oltre a tiratori di Venezia e di Treviso, vi parteciparono gli schermitori triestini conte Sordina, de Pallich e Schiavon, capitanati dal loro egregio maestro Vittorio Tagliapietra. Assisteva un publico scelto e numerosissimo, fra cui i deputati della regione e le autorità. I roncadesi fecero al maestro Tagliapietra, che è loro concittadino, un'accoglienza delle più entusiastiche; molto festeggiato anche il conte Sordina, che confermò la sua rinomanza di splendido tiratore. Al maestro Tagliapietra fu offerta una corona d'alloro; agli altri schermitori furono conferite medaglie e diplomi.

Le gite di ieri. Iermattina partirono in gita di piacere: per Barbana col piroscafo „Zlarin" 80 persone, per Muggia col „S. Giusto" 87, col „Zan[illegible]" 63, col „Gianpaolo" 128, [illegible]

Nel pomerigg[illegible] col piroscafo [illegible] „S. Marco" [illegible] sto" 108, col [illegible] 47, col „Gia[illegible] rio" 78; per [illegible] e con l'Istria [illegible] „Santorio" 250; [illegible] mar" 114; per Sis[illegible] per Grado con lo „Z[illegible] col „Zaule" 29.

Con la ferrovia dell[illegible] per Divaccia e stazioni inter[illegible] persone.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Amphitrite" da Zara con 4 passeggeri, „Helios" da Cattaro e Spalato con 1 passeggero; i piroscafi italiani „Sumatra" da Braila e Venezia e „Bari" da Barletta e Bari.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro e „Minerva" per la Tessaglia e Costantinopoli.

Le nascite e la mortalità nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità pubblicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che dal 18 agosto al 3 settembre nella nostra città-provincia nacquero 45 maschi e 49 femmine e morirono 39 maschi e 38 femmine. Di questi 77 morti, 38 erano inferiori ad un anno e 8 da un anno a 5.

Nella settimana corrispondente del 1897 i morti erano stati 68.

Dei 77 decessi registrati nella scorsa settimana il maggior numero, 23, fu determinato da gastro-enterite acuta; poi si ebbero: 7 decessi per enterite; 7 per malattie infiammatorie degli organi respiratori; 2 per tisi polmonare (la minor mortalità per tisi, verificatasi a Trieste in questi ultimi anni!); 1 per scarlattina; 2 per difterite e croup; 2 per tifo addominale; 1 per dissenteria; 3 per degenerazioni cancrenose; 8 per debolezza senile; 6 per debolezza congenita; 14 per altre malattie e 1 per suicidio.

Grave disgrazia all'Arsenale del Lloyd. All'Arsenale del Lloyd si trova ormeggiato per alcune riparazioni il piroscafo „Marchese Bacquehem". Ieri mattina mentre alcuni operai vi stavano intenti al loro lavoro, un tonfo e alcune grida li fecero accorrere nel riparto macchine e videro che un calderaio, certo Giuseppe Verderber, d'anni 22, abitante a San Luigi N. 307, era caduto da un'altezza di circa quattro metri, in modo da non potersi più rialzare. Sollevato dai compagni di lavoro venne trasportato all'In-

---

Saverio di Montépin — 102

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì, signore, ma è una combinazione...

— Durante la vostra assenza, il signor di Garennes era solo o con la madre nella camera funebre?

— Nessun'altra persona è entrata in quella camera?

— Nessuna, eccettuato me, il vecchio Onorato e il medico dei morti.

— Ebbene, il testamento scomparso doveva trovarsi in un mobile della camera... Non esprimete punto un nuovo dubbio..... Vi ho detto che affermavo... Ho delle prove...

Di fronte a questa affermazione persistente e precisa, Raoul abbassò la testa. Il dottore proseguì.

— Vostro cugino Filippo sapeva che voi avreste accompagnato il carro delle pompe funebri?

— Sì, signore -

— Gli avevate detto che vi sareste fermato a Pontarmè dove avreste passato una parte della notte?

— Glielo avevo detto!

— Chi volete dunque che abbia sottratto il cadavere, se non è stato lui, prevenuto da voi di quello che dovevate fare e che aveva il più grande interesse ad agire?

Raoul si strinse la fronte tra le mani.

— Ah! sarebbe orribile! balbettò egli. Il mio essere intero si rivolta! Voglio dubitare, dubito...

— Ne avrete il diritto fino al momento in cui ne avrete le prove materiali, ma tutto accusa vostro cugino...

— Eh! signore, tutto sembrava accusare anche me, eppure non ero colpevole!...

— È per questo che bisogna chiarire i nostri dubbi.

— Che fare?

— Ritornerete a Parigi e vi vivrete come vivevate prima della morte di vostro zio, senza cambiar nulla alle vostre abitudini...

— Devo ristabilirmi nel palazzo della via Garancière?

— No, evitate anche di mostrarvici spesso... - Prendete in affitto un appartamento qualunque dove vi stabilirete in una maniera provvisoria...

— Ubbidirò, signore...

— Quando vi dicevo di non modificare niente alle vostre abitudini, io m'ingannavo... - al contrario è necessario che diveniate il commensale assiduo di vostro cugino e della madre, e osservarli senza che essi se ne accorgano... - Studiate le loro fisonomie nel momento in cui essi vi vedranno comparire all'improvviso... il loro atteggiamento che non avranno potuto preparare tradirà senza dubbio qualche cosa dei loro sentimenti...

— Osserverò meglio che potrò...

— Vostro cugino è avvocato, credo?

— Sì, signore, e tutti, al palazzo sono d'accordo nel dichiarare che egli dà grandi speranze e che ha davanti a sè uno splendido avvenire...

— Non mancate di dirgli - il che del resto è vero - che siete stato messo in libertà provvisoria, ma che il vostro processo si istruisce, che sarete giudicato, e insistete perchè egli s'incarichi di difendervi...

— Difendermi! lui! Filippo! - esclamò Raoul.

— Senza dubbio, poichè è avvocato.

— Ma se quello che supponete è vero?

— Ragione di più! Importa che il signor di Garennes sia vostro difensore!

— E se rifiutasse?

— State pur tranquillo, non si rifiuterà!

— Devo dirgli che è a voi che devo la mia libertà provvisoria?

— Perfettamente... Dite tutto quello che sapete, tutto quello che vorrete, purchè nulla faccia supporre a vostro cugino che un sospetto pesa su lui... Non perdete di vista per quanto è possibile, nessuno dei suoi passi... Che ognuno dei suoi movimenti sia per voi, a sua insaputa, l'oggetto di una sorveglianza costante... Interrogate abilmente la madre e il figlio a proposito dell'esistenza della figlia di cui, grazie a me, è stato possibile produrre l'atto di nascita...

— Non siete dunque sicuro che questa figlia viva? domandò Raoul.

— No, e io stesso cerco la sua traccia... Dal canto vostro cercate pure voi... Lavorate come me, per giungere allo stesso risultato! Bisogna ritrovare la figlia del conte di Vadaus vostra cugina. E' a Compiègne che ella è nata, diciotto anni fa...

— Ma, signore si arrischiò a dire Raoul per interessarvi così della figlia scomparsa e di me stesso, bisogna che abbiate conosciuto la mia famiglia, mio zio.

— Infatti, rispose Gilberto, ho conosciuto il signor di Vadaus, per il passato... vi ho veduto giovanissimo... avevo conservato di voi un buon ricordo... un ricordo affettuoso, e sono lieto, lietissimo di esservi stato utile e di potervi stendere oggi la mano.

Il dottore stendeva infatti la mano a Raoul che la strinse con emozione tra le sue esclamando:

— Ah! signore, non dimenticherò mai quello che fate per me! Ve ne sarò riconoscente per tutta la vita!

— Me lo proverete aiutandomi a condurre il colpevole davanti ai giudici! Ah! ancora una parola... Malgrado il tenore di vita molto ritirato che menavate nel palazzo di via Garancière, suppongo che andavate qualche volta in società...

— Pochissimo... Non frequentavo con piacere che una sola casa.

— Quale?

— Quella della marchesa di Brennes...

— La marchesa è giovane?

— No, signore, è una madre di famiglia...

— Ha parecchi figli?...

— Una sola figlia...

— Allora - disse il dottore sorridendo - era specialmente per la figlia che voi andavate in casa della signora di Brennes...

(Continua)

infermeria dello stabilimento, dove si ebbe le prime cure. Avendogli il medico riscontrato alcune gravi contusioni in più parti del corpo, fu, poi, con lettiga trasportato all'ospedale, dove venne accolto nel decimo riparto.

Un uomo gettato in mare. Questa notte alle 2, il pescatore Pietro Punter, d'anni 25, da Contovello, dopo essere stato fino a tarda ora all'osteria con un amico, si recò, sempre con l'amico, al molo Giuseppino, „per pigliare una boccata d'aria". Passeggiando i due chiacchieravano, e ad un certo punto scoppiò un diverbio, occasionato da una divergenza di opinioni. Essendo uomini da fatti e non da parole, i due trovarono conveniente risolvere la questione insorta, anzichè a chiacchiere, a cazzotti. Pare che il Punter picchiasse sodo, perchè l'altro, sentendosi malconcio, per liberarsi dell'avversario, trovandosi sulla riva del mare, colto il destro gli diede uno spintone, buttandolo in acqua. Una guardia udì un tonfo e un grido, e vide un tizio che scappava. Preferì lasciar correre il tizio, e corse a sua volta a salvare quello ch'era in mare e si dibatteva penosamente. La guardia ripescato il Punter, lo condusse alla Guardia medica e quindi all'ospedale.

Castrati morti durante il viaggio. L'altra sera arrivò qui il lloydiano „Selene", proveniente da Corfù e Cattaro con 69 passeggeri, portando a bordo, oltre a molte merci, anche 200 castrati ch'erano stati caricati nei vari scali. Avvenne che, causa la ristrettezza dello spazio in cui erano stati messi e causa il caldo soffocante, ben 48 di quegli animali morissero durante il viaggio. Appena il comando del piroscafo s'accorse di quella perdita, fece legare le carogne a gruppi e le fece gettare in mare. Iermattina al piroscafo furono praticate le disinfezioni d'uso.

Il delitto di „siora" Antonietta. - Gatticidio! La prestaservizi Maria Bauz, donna sulla cinquantina, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 5, fino alle 10 e mezzo di iersera fu la felice proprietaria di un gattino nero, che non avrebbe ceduto per tutto l'oro del mondo. Ma in seguito al nero delitto di siora Antonietta, siora Maria dovette assistere iersera alla fulminea morte del suo adorato miccino. Ecco come si svolse il tragico avvenimento.

Il gatto era causa di frequenti dispute fra siora Maria e le sue vicine, le quali le rimproveravano l'amore sviscerato e morboso per quella brutta bestiola, che, mentre sembrava formare la sua felicità, era la disperazione degli altri. A tutte le osservazioni, siora Maria rispondeva invariabilmente:

— El me vol tanto ben che nissun al mondo pol volerme de più, e mi lo contracambio. E po 'l xe cussì neto!...

Infatti il gattino di siora Maria era pulitissimo... in casa della padrona, ma faceva il comodaccio suo in casa degli altri. Fra le più adirate contro di lui v'era siora Antonietta, perchè di recente glie l'aveva fatta... proprio sulla porta di casa. Iersera, verso le 10, la Bauz stava dando da mangiare al miccino, quando capitò siora Antonietta, che veniva a portare le sue lagnanze contro le indecenti abitudini del gatto.

— Cossa la ghe dà ancora de magnar a quel sporcacion - gridò siora Antonietta - la lassi che'l crepi!

— La crepi lei, no lui povera bestia! - rispose aspramente la Bauz, tocca nel più vivo dei suoi affetti.

L'altra, colta da subitanea ira, afferrò uno sgabello che aveva a portata di mano e lo lanciò a tutta forza contro il gatto, che se ne stava tranquillamente lambendo [illegible]tto di carne. Il miccino scom[illegible] si udì un pro[illegible]golio, che rime[illegible] siora Maria, la [illegible] suo amorino [illegible]nè! il povero [illegible]nvulsioni [illegible]gava dal naso e [illegible]ler uscire dalle [illegible]

[illegible] dell'ira, afferrato lo [illegible] contro la vicina; que[illegible]rapparle di mano l'arma [illegible] due donne s'impegnò una lotta accanita. Ma in onta all'antico proverbio che dice: „Chi di sgabel ferisce di sgabel perisce", siora Antonietta uscì incolume dalla battaglia e fu invece l'innocente siora Maria quella che riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, dalla quale sgorgò un filo di sangue che le rigò il naso e le labbra. Proprio come il miccino!

La terribile Antonietta ratta allora s'involò e si chiuse nel suo quartiere, mentre la Bauz, non curante della propria ferita, rivolse tutte le sue cure al gatto, che ormai non dava più segno di vita. Lo chiamò coi più dolci nomi, gli praticò una specie di respirazione artificiale, ma non riuscì a richiamarlo in vita; il gatto era proprio morto, definitivamente crepato. Allora soltanto ella pensò a se stessa e si recò alla Guardia medica.

— Me dispiasi per mi - diceva al dottore che la medicava - ma 'ssai più per el miccio. Povero moro! ghe giuro che ghe dispiaseria anca a lei, sior dotor, se la lo gavessi conossudo! E po, cussì neto!...

Vettura ribaltata. Giovanni Stechel, d'anni 36, guardiano alla Ferrovia dello Stato, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 287, ieri mattina, noleggiata una vettura, si recava assieme alla famiglia, composta della moglie Anna, trentenne, e di tre bambine, una delle quali ancora in fasce, a visitare parenti ed amici a Vippacco, suo paese natale. Trascorsa allegramente colà una parte della giornata, lo Stechel, nel pomeriggio, se ne tornò a Trieste. Il viaggio di ritorno si compì felicemente fino ad Opicina, ma proprio qui, vale a dire quando poteva dirsi poco meno che a casa, tutta la famiglia fu vittima di un pericoloso accidente, che per fortuna non ebbe le gravi conseguenze che avrebbe potuto avere. Durante la discesa, in un punto in cui la strada è molto ripida, il cocchiere aveva serrato strettamente il freno; ma questo, d'improvviso, si spezzò e la vettura dopo esser proceduta per breve tratto a sobbalzi, costringendo il cavallo a involontaria corsa, si rovesciò e i poveretti che v'erano dentro furono sbattuti violentemente a terra. Il cocchiere, che era stato lesto a saltare da cassetta, se la cavò con lievissime contusioni; ma gli altri riportarono lesioni di qualche entità, ad eccezione della bambina in fasce, la quale, essendo in grembo alla madre, fu da questa preservata da ogni male nella caduta.

Procuratasi un'altra vettura, lo Stechel venne a Trieste e si recò subito alla Guardia medica. A quell'ora, erano le 7.15 pom., molta gente passava per la piazza San Giovanni, sicchè l'arrivo di quella vettura e il suo fermarsi davanti alla Guardia medica attrassero l'attenzione generale. I curiosi fecero subito capannello e in breve l'assembramento divenne enorme; in mezzo ad esso, naturalmente, si parlò di morti e di feriti gravemente, di tutta una famiglia schiacciata, di bambini squartati o poco meno. Fortunatamente la cosa non aveva così gravi proporzioni. Il dott. Fonda, che si era subito prestato alla medicazione dei feriti, constatò che lo Stechel aveva una contusione alla scapola sinistra; la moglie di lui aveva una ferita lacero-contusa alla fronte, un'altra all'occipite e contusioni all'avambraccio destro; la figlia maggiore, Giuseppina, di 7 anni, abrasioni al ginocchio destro e la secondogenita Ludmilla, di 4 anni, una ferita lacero-contusa alla fronte ed un'altra alla guancia destra.

Tutti ebbero le cure necessarie, dopodichè in vettura, fecero ritorno alla loro abitazione.

Piccolo incendio in un bosco. Iersera alle otto e un quarto, poco dopo il passaggio del diretto per Vienna sulla linea ferroviaria sovrastante a Barcola, si sviluppò un incendio negli arbusti e nell'erba secca al disotto del binario, fra i caselli 123 e 124. Quella località, denominata Krall, è posta al disopra dell'osteria „Al Piccolo Hôtel" e in immediata vicinanza sorgono parecchie case, per le quali quel principio d'incendio costituiva un grave pericolo. Se ne accorse per primo uno dei casellanti, il quale diede l'allarme e in breve accorsero molti barcolani che si misero tosto ad isolare e spegnere il fuoco.

L'ispettore di p. s. Ladovatz aveva chiamato per telefono i vigili; ma vedendo poi che l'opera dei barcolani bastava all'uopo, ritelefonò che non v'era più bisogno dei vigili. Senonchè dalla stazione principale s'era già staccato un treno, il quale proseguì la sua via e giunse sul luogo che il fuoco era già spento.

Si attribuisce la causa dell'incendio ad alcune faville sprigionatesi dalla locomotiva del treno, passato poco prima. Andarono distrutti arbusti ed erba per circa dieci metri quadrati; il danno è insignificante.

★ Fra i numerosi cittadini, che a quell'ora passeggiavano lungo i viali di Barcola, il fatto fu oggetto di molti commenti, non solo perchè veniva a breve distanza da un altro consimile, di più gravi proporzioni, ma anche perchè chiunque si rechi a Barcola può constatare *de visu* che se non accade ogni giorno che qua o là si sviluppi un incendio è una fortuna della quale bisogna ringraziare il cielo, perchè non fanno certo difetto le cause capaci di determinare il sinistro. Infatti, da qualche tempo, il passaggio di ogni treno è contrassegnato da un continuo sprigionarsi dalla macchina di grosse faville, che cadono fitte fitte nel bosco vicino e alcune delle quali, allorchè soffia un po' di vento, arrivano perfino nella strada, volando come tante lucciolette davanti agli occhi dei passanti. Questo pericoloso inconveniente non si verificò mai per il passato in una misura così grave e con tanta frequenza come adesso. Abbiamo sentito dire da taluno che ciò dipenda dalle nuove macchine a grande tireggio messe in azione della Meridionale. Non sappiamo quanto questa affermazione corrisponda al vero; per parte nostra riteniamo però che contribuisce un poco a rendere più sensibile l'inconveniente la qualità scadente del combustibile, che, per circostanze di forza maggiore, tutte le ferrovie sono da qualche tempo costrette a consumare. Fortunatamente lo sciopero di Cardiff è terminato e si può sperare di veder in breve tornate le cose nelle condizioni di prima.

La nuova banda di ladri. - Arresti. Dispersa la banda di ladruncoli di Bellabestia e compagni, l'autorità di p. s. riteneva di poter avere un po' di pace, per qualche tempo. Invece, ad un tratto, i borseggi ed i furti, fatti con grande abilità e quasi sistematicamente, ricominciarono in modo da far supporre che la vecchia banda ladresca si fosse ricostituita e *lavorasse* nuovamente, sfidando ogni ricerca dell'autorità. Il teatro preferito alle imprese di questi nuovi ladri erano i mercati pubblici; e non passava giorno, in queste ultime settimane, senza che all'autorità di p. s. non si presentassero massaie e serve a narrare che nella piazza tale o talaltra un „ignoto" aveva loro alleggerito la tasca del portamonete. Nessuna delle derubate aveva però potuto dare qualche ragguaglio sul ladro o sui ladri. Solamente in questi ultimi giorni qualcuna seppe dire che „le era sembrato" che fosse stato un monello o un giovinastro. La Polizia si mise allora a rintracciare i ladri, servendosi di questa incertissima traccia.

Ma era proprio vero: si trattava di monelli e di giovinastri: una vera banda! Un agente di polizia, G. Cumin, iniziò una vera caccia ai ladruncoli, cercando di scoprirne il rifugio notturno, per poter farne addirittura una sola retata. Le prime informazioni potute raccogliere dall'agente sui sospettati, lo misero sulle peste di tutta la banda: i ladruncoli avevano per loro covo alcune barche, ormeggiate di solito in Sacchetta, essendo quasi tutti privi di alloggio.

Ieri, l'agente ne sorprese alcuni nel pomeriggio, e non li perdette più di vista; e verso sera li vide tutti riuniti al molo del sale. Si cacciò in mezzo a loro e, afferratine alcuni, tre o quattro, li dichiarò in arresto. I monelli si dispersero, come uno stormo di uccelli. Ma quelli fermati dovettero rassegnarsi a seguire l'agente. Più tardi, l'agente rimessosi in campagna ne arrestava altri tre.

Gli arrestati sono: Giovanni Manzani, d'anni 14, barbiere, da Zara, Francesco Scapin, d'anni 14, da Trieste, Antonio Bolcich, d'anni 18, facchino, da S. Odorico della Valle (Dolina), Giovanni Pizziga, d'anni 17, Rodolfo Scala, d'anni 13, da Trieste, Pietro Galimberti, d'anni 18, e suo fratello Cesare, d'anni 16, da Zara: tutti dediti all'ozio, e al vagabondaggio.

Il Manzani è ricercato dall'autorità di Pinguente, per un furto di fiorini 14, commesso a danno di un esercente, A. Matteicich, di quella città, e dall'autorità di Zara, per un furto di venti bottoni d'argento e di quattro medaglie del medesimo metallo, commesso a danno di un oste del luogo.

Gli arrestati, interrogati, si confessarono autori di vari furti e borseggi. Il Manzani confessò anche di aver rubato domenica a Barcola, durante le regate, un cannocchiale ad un signore. Confessò del pari di aver giorni fa, in via di Riborgo, rubato ad una signora il portamonete contenente 20 fiorini, che furono divisi fra tutti gli affiliati alla banda.

Caratteristiche sono poi le rivelazioni che il Manzani fece riguardo all'organizzazione della banda.

A quanto egli raccontò, a capo della stessa sta un giovinastro, il quale porta il titolo di „maestro". Il capo o „maestro" ogni mattina disponeva il „lavoro" della giornata, riserbandosi le attribuzioni di sorvegliante, affinchè nessuno andasse a cadere nelle mani della Polizia. Alla sera seguiva la distribuzione del bottino. Se qualcuno nascondeva tutto o parte del bottino, o si rifiutava di consegnarlo alla banda, veniva bastonato. Il Manzani a questo proposito raccontò che siccome egli s'era rifiutato di consegnare al „maestro" il cannocchiale, era stato minacciato di venir gettato in mare.

Ieri sera il „maestro" si trovava nella comitiva, ma appena apparso l'agente Cumin, aveva gridato „si salvi chi può" e se l'era data a gambe. L'autorità, però, sarebbe già sulle sue tracce e su quelle degli altri componenti la banda.

Disgraziato accidente a bordo. Il giorno 4 del corrente mese arrivava in questo porto, proveniente da Pensacola, il piroscafo inglese „Edenmoor" carico di legname „spispany" e si ormeggiava, per lo scarico, alla sinistra del molo Giuseppino.

Ieri, poco dopo le 2 pom., mentre alcuni braccianti erano intenti a scaricare il legname che i verricelli di bordo issavano a grosse *imbragate*, dalle stive, nel fondo di quella di poppa si trovava il bracciante Enrico Snidersich, d'anni 24, abitante al N. 84 di Roiano, il quale aveva l'incarico di dare il comando per il sollevamento delle imbragate, quando queste erano pronte. Nel momento che impartiva uno di questi ordini a un fuochista il quale stava alla manovra del verricello, lo Snidersich s'accorse che l'imbragata che stava per salire, essendo che la catena non era scorsa nel gancio, non aveva bene assicurate il gruppo di tavole. Diede perciò subito un contr'ordine, ma probabilmente questo non fu udito e il verricello, continuando a funzionare, aveva già sollevato quell'imbragata a circa due metri dal fondo della stiva quando le tavole si sfasciarono e, precipitando abbasso, andarono a colpire il povero Snidersich che non aveva fatto in tempo a ripararsi sotto i ripiani della stiva, gettandolo violentemente sul cassone che ricopre l'asse dell'elica. E fu fortuna che le tavole non colpissero lo Snidersich di costa e a piombo, ma bensì di piatto così che il colpo non fu tanto forte. Sospeso il lavoro, venne telefonato alla Guardia medica e intanto il poveretto adagiato in un' *amaca* veniva con la massima cautela sollevato sopra coperta.

In breve giunse il dott. Gregorich che riscontrò allo Snidersich delle gravissime contusioni al dorso, al torace e al piede destro e non potè escludere che abbia riportato delle lesioni interne.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Ragazzina investita da un velocipedista. Ieri mattina, alle 10, tre giovani velocipedisti, montati sulle loro macchine, scendevano la strada del Cacciatore a corsa piuttosto veloce. Ad uno degli svolti videro dinanzi a sè una ragazzina che faceva la medesima via. Sia che la bambina non avesse udito i campanelli di avviso sia che i velocipedisti non fossero più in tempo ad evitarla, la poveretta fu investita da uno di loro e gettata a terra. Accorsero alcuni pietosi che la sollevarono. Era tutta piangente e tramortita. Siccome, poi, ella aveva riportato parecchie contusioni ed escoriazioni alla testa e al ginocchio destro, nonchè una ferita lacero-contusa alla fronte, fu portata alla Guardia medica dove ricevette le opportune cure.

Due dei velocipedisti dopo avvenuto il fatto continuarono la corsa, ma il terzo fu, invece, fermato da una guardia di p. s. e condotto al Commissariato di via Scussa.

Egli - che è il disegnatore Ernesto M. d'anni 21, da Catania - fu assunto a protocollo e rilasciato poi a piede libero salvo a subire le conseguenze di legge. La ragazzina si chiama Anna Borovina, di 6 anni, abitante a Longera al N. 108.

Ciò che si trova per via. Una guardia di p. s. dell'Ispettorato di androna del Moro, ieri mattina alle 11 rinvenne sul piazzale dinanzi alla Chiesa dei Cappuccini un braccialetto d'argento, che depositò al suddetto ispettorato.

Fra i due litiganti il terzo le piglia. Il cordaiuolo Francesco Visintini, d'anni 38, abitante a Servola N. 459, si trovava iersera in una liquoreria presso il Domio, sulla strada di Zaule, quando due suoi amici, che erano seduti fuori dell'esercizio, vennero a diverbio ed in breve passarono a vie di fatto. Il Visintini, volendo separare i contendenti, si slanciò in mezzo a loro; e pareva avesse già raggiunto il suo scopo, quando si sentì colpire alla fronte da un grosso sasso, lanciatogli contro da uno dei due amici, ciò che gli fece subito passare la voglia di far da paciere.

Venendo a Trieste, per recarsi alla Guardia medica, s'imbattè strada facendo con una guardia di p. s. alla quale raccontò l'accaduto.

Alla Guardia medica riscontrarono che quel cotal sasso della gratitudine gli aveva prodotto una ferita lacero-contusa. Ottenne le cure opportune.

Un mendicante finto muto. Iersera in molte birrarie, restaurant ed osterie, era stato osservato un individuo, tedesco dall'apparenza e dall'abito, il quale teneva sul petto un foglio di carta sul quale stava scritto: „Fate la carità ad un povero sordomuto". Il mendicante aveva raccolto una discreta sommetta, quando si imbattè in una guardia, la quale, parendole che il tedesco fosse privo della necessaria licenza, lo arrestò.

L'impiegato d'ispezione in via Tigor, letto il cartello che il tedesco portava sul petto, stava per iniziare una conversazione a gesti, quando il sordomuto ruppe lo scilinguagnolo e si mise con un torrente di parole (la lunga astinenza doveva avergli prodotto una pletora) a spiegare al funzionario ch'egli si era finto sordomuto per muovere a compassione e far quattrini, dei quali, fra parentesi, aveva molto bisogno e non sapeva come procacciarseli.

Il finto sordomuto era certo Francesco Renniger, d'anni 82, da Harperdorf (Germania). Dovrà rispondere per illecita questua e simulazione.

La pesca di un dito. L'agente di commercio Edoardo Macor, d'anni 17, abitante in via della Madonnina N. 30, si era recato ieri a passare il pomeriggio a pescare. Disgraziatamente nel mettere l'esca sull'amo, questo gli si conficcò nel dito medio della mano destra. Non potendo levarselo, ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, praticandogli una incisione, glielo estrasse.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, la casalinga Iarsettich, dimorante al N. 265 di Servola, passeggiava tenendo in braccio un suo piccino di 10 mesi, quando essendo inciampata, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Nella caduta mentre la madre se la cavò con la paura, il piccino riportò la frattura dell'omero destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Quel facchino Giuseppe T., d'anni 50, abitante in via del Molino vento, il quale, come abbiamo narrato ieri, essendosi ferito cadendo, s'era poi rifiutato di recarsi alla Guardia medica più tardi, cambiò pensiero e decise di seguire il consiglio avuto. Infatti verso le 2 e mezzo veniva accompagnato da due amici alla Stazione di soccorso, dove il medico d'ispezione gli prestò le cure opportune.

Sfrattato che ritorna. Ieri mattina, un giovanotto, seduto su di una banchina in via dell'Acquedotto, stava attendendo un suo amico che si era recato al vicino Commissariato di Guardiella. Ma in luogo dell'amico, poco dopo vide capitare una guardia di p. s., la quale, riconoscendo in lui uno sfrattato, procedette al suo arresto. Condotto al vicino Commissariato il giovanotto fu infatti riconosciuto per il facchino Ernesto Primosich, d'anni 38, da Piedimonte, sfrattato da Trieste causa i suoi pessimi precedenti.

Borseggio. Il meccanico Giacomo V., d'anni 26, da Stangello, provincia di Padova, l'altra sera alle 7, mentre passava per la via della Madonnina, venne derubato del portamonete contenente fiorini 10. Il ladro è rimasto ignoto.

Ieri, verso l'imbrunire, la casalinga Elvira D., abitante in via Rossetti, mentre si trovava al mercato di piazza delle Legna, fu alleggerita del portamonete contenente 10 fiorini.

Minutaglia. Ieri alle 6 pom., in via dell'Arsenale, per illecita questua venne arrestato Antonio B., d'anni 77, da Trieste.

Ieri mattina alle 3, in via del Solitario, fu arrestato il calzolaio Giovanni Z., di anni 33, da Trieste, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Il bottaio Giuseppe Lichar, d'anni 38, questa notte, verso le 12, passando dinanzi ai tavoli esposti all'esterno del restaurant „al Moncenisio", come se si trovasse in aperta campagna, si mise a fare il comodaccio suo. Chiamata una guardia, il Lichar fu arrestato.

Dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, si presentava ieri sera il cameriere Gabor Magyar, d'anni 16, da Budapest, dichiarandosi privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri sera, al molo N. IV, fu arrestato, perchè contravventore al precetto di sfratto, il facchino Francesco Rupan, d'anni 46, dal contado di Gorizia.

Corrispondenza aperta. *Solito lettore.* Quel taglio si chiama „occhiello".

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.2 — Oggi: Alta marea 7.18 ant., 4.59 pom. Bassa marea —.— ant., 0.26 pom.

Ogni giorno una. Fra medico ed ammalato.

Il medico. - Ecco vi prescrivo l'antipirina, l'unico rimedio che valga qualche cosa contro l'influenza.

L'ammalato. - Antipirina? L'ho già presa e non mi ha fatto niente.

Il medico. - Allora vi prescriverò un altro farmaco della stessa efficacia!

Borse e Mercati

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 103.35, Rendita italiana 5% 93.05, Rendita spagnuola esterna 42.—, Azioni Banca ottomana 553.—.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.12, Cambio Londra 252.65, Egiziane 110.40, Rendita austriaca in oro 100.80, Rendita ungherese in oro 4% 102.25, Länderbank 182.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 958.—, Azioni Meridionali italiane 679.— ferma.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa) Santos good average per settembre 32.—, per dicem. 32.—, per marzo 32.50, per maggio 32.75, danaro.

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

HAVRE 7. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, per gennaio a fr. 38.75.

NUOVA YORK 6. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso, invariato.

RIO JANEIRO 1. Ragguaglio settimanale: importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 36000, Deposito a Rio sacchi 370000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 32000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 8000, per il rimanente d'Europa sacchi 18000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 36 d. 0. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 220000, Deposito sacchi 450000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 28000, per Amburgo sacchi 40000, per Trieste sacchi 22000, pel rimanente d'Europa sacchi 30000, Vendite fatte a Santos sacchi 126000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 31 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato invar. Tendera in Docheta - Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 931. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3.[illegible]/64, Settembre-Ottobre 3.[illegible]/64, Ottobre-Novembre 3.[illegible]/64, Novembre-Dicembre 3.[illegible]/64, Decembre-Gennaio 3.[illegible]/64, Gennaio-Febbraio 3.[illegible]/64, Febbraio-Marzo 3.[illegible]/64, Marzo-Aprile 3.[illegible]/64, Aprile-Maggio 3.[illegible]/64, Maggio-Giugno 3.[illegible]/64, Giugno-Luglio 3.[illegible]/64.

Petrolio. BREMA 8. Loco 6.50

ANVERSA 8. Loco 17.87, fermo

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 13.25, p. ottobre 13.40, novembre-decembre 13.40, quattro mesi da novembre 13.35. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 21.10, per ottobre 20.80, p. novembre-decembre 20.60, quattro mesi da novembre 20.75. calmo

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. M. corrente 47.55, per ottobre 45.75, per novembre-decembre 45.00, quattro mesi da novem. 44.55. calmo

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 45.— p. ottobre 40.75, quattro primi mesi 40.—, quattro mesi da maggio 40.75. calmo

BERLINO 8. Loco 54.—.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 30.—30.50— calmo, bianco per mese corrente 30.37 1/2, per ottobre 31.25— fermo, quattro mesi da ottobre 31.62 1/2, quattro primi mesi 32.25— Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per settem. 9.65, per ottobre 9.72, per novem. 9.70, per decem. 9.77. calmo

LONDRA 8. Java a sc. 12 1/4. Rape greggio a scell. 9 3/4 calmo

Stampato [illegible] „Il Piccolo" [illegible]
Trieste

COMUNICATI*)

A sbugiardare le malversazioni di certi individui, io sottoscritto dichiaro che il signor **Giuseppe Giov. Posar** trovasi alle mie dipendenze quale agente assicuratore per la Società Assicuratrice „**Vittoria di Berlino**" da me rappresentata.

Trieste, addì 9 Settembre 1898.

Giorgio G. Sfiris
Agente Generale della „Vittoria di Berlino"
Uffici: Piazza Cordaiuoli 3, II piano.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Compreso d'imperitura riconoscenza, sento il dovere di porgere un pubblico ringraziamento all'esimio signor **Cavaliere Dr. Giorgio Nicolich** per la difficile operazione eseguitami con la rara abilità che gli è propria, e per le affettuose e zelanti cure prestatemi durante la mia malattia.

Trieste, li 8 Settembre 1898.

Cav. Angelo Fatica
Avvocato.

N. 1330.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso ad un posto di guardia municipale di pubblica sicurezza col salario annuo di fiorini 360, più il completo vestito d'uniforme.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale, al più tardi fino al 30 Settembre a. c. le loro domande corredate dai documenti comprovanti l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni, la cittadinanza austriaca, la buona costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana, nella quale dovranno saper leggere e scrivere, e finalmente un servizio anteriore prestato in un corpo di pubblica sicurezza, di vigili o nell'i. r. armata.

Le suppliche dovranno essere scritte di proprio pugno dai concorrenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto

Dal Municipio
di ALBONA, 27 Agosto 1898.
Il Podestà
Dr. Vittorio Scampicchio.

†

IDA KANTZ nata GIANNETTO

rese la bell'anima a Dio, dopo lunga malattia, oggi alle ore 2 ant., munita dei conforti religiosi.

Il marito **Giuseppe Kantz** desolatissimo, anche a nome del figlio **Giorgio**, ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le care spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto.

Una prece per la povera estinta.

Trieste, 8 settembre 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Borsa N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3363

Ricercasi prontamente famiglio per campagna pratico anche lavori giardino. Indirizzo al Piccolo. 3352

Cercasi subito garzona sarta uomo, buona paga. Piazza Borsa 11. 3704

Ricercasi per fuori, cameriera primario restaurant. Rivolgersi Corso 26, primo, porta mezzo. 5702

Cercasi subito donna capace servizi per trattoria. Via Ghega 11. 6699

Ricerco prontamente, per assistenza d'un signore, raccomandabile, giovane, forte servitore. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 6383

Ricercasi cantiniere. Trattoria «Ai due leoni» via Arcata. 3433

Ricercasi mezzo facchino. Rivolgersi Tintoria Boegan, via Gelsi. 3471

Ricercasi praticante per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3429

Ricercasi giovane riscuotitore, con cauzione fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 3417

Ricercasi prontamente, per tutto settembre, scritturale tedesco che possa disporre di 3-4 ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3413

Corrispondente tedesco-italiano, possibilmente francese, cercasi subito. Offerte «Modestia» Piccolo. 3411

Giovane pratico scrittoio, buone referenze, disponendo cauzione, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3230

Abile tagliatore sarto con lunga pratica cerca posto a Trieste e fuori. Indirizzo al Piccolo. 3376

Bicicletta. Instruzione perfetta abbonamento o custodia di biciclette nel primo velodromo e più grande salone scuola velocipedistica triestina ex Hagenauer, via Fabbri. F. Bednar. 6814

AFFITTANZE

Tranquillità. Offresi camera grande, vista, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 3387

Affittasi stanza ammobiliata e vuota, libero ingresso. Corso 39, II, sinistra. 3126

Affittasi stanza ammobiliata, elegante villino, via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 3414

Affittansi stanze ammobiliate, volendo costo. Via Molin piccolo 1, primo. 3427

Subaffittasi prontamente, causa partenza, quartiere, due oppure tre stanze palchettate, cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 3436

Subaffittasi prontamente, causa partenza, quartiere due stanze palchettate, cucina, casa nuova, acqua, gas. Rivolgersi via Cologna 2 A, dal portinaio. 3780

Affitterebbesi a signore distinto, stanza ammobiliata, chiara, palchettata, vicinanza Corso, f. 9. Indirizzo giornale. 3299

Occasione affitterebbesi esercizio lucroso, avviato, piccola spesa mensile. Rivolgersi Piccolo. 3434

Due stanze prontamente affittansi. Via S. Spiridione 8, I. Rivolgersi portinaio. 3112

Stanza ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 28, I p. 3243

Stanza, camerino, disobbligati, ammobigliati, d'affittare. Via Nuova N. 16, I. 3413

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisto intere biblioteche e singole opere, prezzi onesti. Libreria Barriera vecchia 20. 3144

Chiunque vorrebbe vendere oppure comperare osterie, trattorie, pistorie, negozi commestibili, qualsiasi altra industria, rivolgasi Degano, Corso 26, primo, porta mezzo. 6701

Vendesi trumeau con specchio. Via Guardia 5 pianoterra. 3415

Vendesi bellissima stanza matrimoniale motivo partenza. Via Caterina 1, secondo. 3379

Vendesi causa partenza, una grande cucina economica. Indirizzo Piccolo. 3324

Vendonsi lampada a petrolio per stanza pranzo, sparherd. Indirizzo Piccolo. 3387

Motore a gas, completo, quasi nuovo, vendesi. Via Ferriera 8. 3427

Sparherd in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5494

Rara occasione, piano buonissimo, due tamburini a vite, diversa musica, prezzo basso. Piazza Cavana, sopra Caffè Cavana. 6698

Stanza da letto con marmi neri vendesi, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6363

Un fondo da vendere in Rozzol (città). Topercser, Fiume, via Governo 3. 3103

Fondo Chiarbola superiore (città) da vendersi. Indirizzo via Rivo 3. 3142

Smarrito un portafoglio pelle verde, con iniziali R. Q., sulla strada di Miramar. Rinvenitore trattenga denaro, portando portafoglio e fazzoletto Corso N. 5, III p. 6706

Fu smarrito ieri mattina, in tramway, dal volti Chiozza a Barcola, orologio d'oro da signora, con catena e medaglione, quest'ultimo con brillantino e turchese. L'onesto trovatore è pregato portarlo al Piccolo, ricevendo in ricompensa l'orologio oppure suo valore. 83

DIVERSI

Conforto-Speranza, Ricevi il saluto dell'anima che t'adora, ti segue, ti veglia e ti accarezza dovunque. 3264

Binocolo, abbi la bontà di ritirare scritti solito indirizzo. 3376

Remember, Scherzavo; senza stima non t'amerei, resti sempre la mia... 6768

Testolina bizzarra. Poche parole, eppur quanta gioia mi procurarono, pensando fra breve felicità. Cordiali saluti dalla tua affezionatissima. 3412

Spina, Fu un impeto d'ira. Sia tutto dimenticato. Arrivederci. 3416

Pina 4. Dispiacentissimo caso toccatoti. T'amo e penso con tutta la forza dell'anima a te. Addio, mio freddo idolo. E. 5703

Sarta donna offresi, prezzi discretissimi. Via della Valle 3, III. 3418

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Incrostatura archi, riparazione istrumenti musicali. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3442

Deposito mobili di Mondolfo, via Nuova 24, rimpetto scuole. Avendo acquistato personalmente da falegnami Vienna, Budapest straordinaria quantità stanze letto, pranzo, ultima novità, prezzi convenientissimi, che giungono giornalmente, vendonsi costo per far luogo nuovi arrivi, non avendo sufficente spazio nei magazzini. Deposito mobili Mondolfo via Nuova 24, rimpetto scuole. 6096

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi bassissimi. Zahn, Barriera 6. 3383

Vino italiano, istriano, dalmato, 26, 28, 30, 32, 36, Marsala 30. Deposito da Gioia, S. Lazzaro 8. 3373

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 2744

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosehi) Corso N. 6
Trieste - Telefono N. 33

CIOCCOLATA LEJET

CHI VUOL VINCERE CENTOMILA CORONE

compri per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste un Biglietto Esposizione Vienna. Valevole per 2 estrazioni. Vincita Corone 100.000, 25.000 in denaro. Prossima estrazione 15 Settembre, poi 22 Ottobre. Undici Biglietti soltanto f. 5. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

VENDESI TRATTORIA
bene inviata, causa famigliare.
Indirizzo al „Piccolo."

La Profumeria IGNAZIO WOHL
„AL REGNO DI FLORA"
esistente in **Piazza della Borsa N. 9**
fu traslocata in
Piazza della Borsa N. 4.

La Ditta
G. CAMPARI
Fratelli Campari successori
di Milano
ha affidato alla ditta
C. FEGITZ in Trieste
(Tergesteo, via del Teatro 3)
la vendita esclusiva per l'Austria-Ungheria della sua rinomata specialità
„BITTER CAMPARI"
il più gradevole, igienico e diffuso degli aperitivi.

Giovane Negoziante
tedesco, che conosce perfettamente la **tenitura di libri** a partita doppia, la corrispondenza **tedesca, francese** ed **inglese,** versato nelle lingue **italiana, russa e spagnuola,** cerca posto.
Offerte sub „**B 695 a**" a Haasenstein & Vogler, A. G. Breslavia.

BUONO PER TUTTI!!
Chi ha bisogno di **scope, spazzole, cesti** d'ogni qualità e per qualsiasi uso, **piumini, battipanni, nettapiedi, corsie di cocco, bauli per viaggio, carrozzette** per bambini e bambole, pennelli, saponi e profumerie, **crine vegetale e crine animale** ed altri articoli per tappezzieri, non manchi di fare una visita nel
NUOVO NEGOZIO
Via Campanile N. 9
dove troverà assoluta convenienza in qualità e prezzi.

Calli,
porri, lividure, callosità, geloni, [illegible] gonfiezze ed infiammazioni ai piedi prodotte dal sudore, infine punture di api, vespe, zanzare e in genere di tutti gli insetti, si guariscono senza dolore e per sempre in 3-5 giorni col solo sicuro rimedio di recente invenzione
„CLAVÈN"
Genuini soltanto quei vasetti muniti della presente marca di fabbrica
In vendita nella maggior parte delle farmacie e drogherie
Prezzo d'un vasetto soldi 60 con le spese postali soldi 75. Dalle città ove non lo si trovi in vendita, dovrà essere spedito questo importo anticipatamente al produttore
M. HRNJAK, farmacista
Ivanic-Festung, Croazia.
Deposito generale per Trieste e l'Istria presso la
Farmacia Serravallo - Trieste.

Rappresentanza
di primaria casa coloniali, oli, vini, delicatesses, assumerebbe commissionato viennese; eventualmente Deposito. Gentili offerte sub „G. A. 6742" a Haasenstein & Vogler, Vienna I (Austria).

SCIROPPO DI LAMPONE
(detto di **FRAMBOA**)
Viene preparato con la massima cura a bagno-maria e conserva perciò tutta la fragranza ed il delicato sapore del frutto. E' molto concentrato ed ha un bellissimo colore rubino, sicchè una sola bottiglia basta a saturare 40 bibite.
Trovasi nella
Farmacia Serravallo
Piazza Cavana
Telefono N.ri 174 e 298.

Non è vero che il Cacao sia una bevanda accessibile soltanto agli abbienti, perchè anche il meno agiato può procurarsi per due soldi una tazza del migliore Cacao (1 deca sufficente per 2 tazze). Si domandi però sempre il **Cacao olandese Bensdorp.** (7)

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali a **Brunn, Budapest** e **Praga**.
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897 fior. **4,101.676.30** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2 1/2% con preavviso di 4 giorni
[illegible]
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
[illegible]
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1897, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Brunn, Budapest, Praga o Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti con. verso 1/8% di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi taglìandi franco di provvigione.
Aperture di credito a **Londra** presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street, a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste 14 Giugno 1897.